



**RELAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLA LR 12/2010
IN MATERIA DI PATTO DI STABILITA' TERRITORIALE.
ESERCIZIO 2011**

Bologna, 8 giugno 2012

INDICE

1	La Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 “ <i>Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna</i> ”	p.	3
2	Commissione tecnica interistituzionale	p.	4
3	Limiti posti dalla normativa statale	p.	5
4	L'applicazione del Patto di stabilità territoriale	p.	8
4.1	<i>Il quadro normativo</i>	p.	8
4.2	<i>Criteri applicativi</i>	p.	10
4.3	<i>Gli enti locali aderenti al PST: fabbisogni e cessioni di spazi finanziari</i>	p.	11
4.4	<i>Gli indicatori</i>	p.	19
4.5	<i>Misure di compensazione orizzontale e verticale</i>	p.	22
4.6	<i>La fase di rendicontazione</i>	p.	28
5	Il rispetto del Patto di stabilità territoriale	p.	29
6	Il monitoraggio dei flussi di pagamento	p.	31
7	Conclusioni: il risultato a livello territoriale	p.	32

1. LA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2010, N. 12 “PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”

Con **legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12**, la Regione Emilia Romagna ha introdotto un sistema di regolazione e di coordinamento della finanza pubblica del territorio, specificatamente riferita alla gestione del Patto di stabilità territoriale, con l'obiettivo di accrescere il livello di efficienza e di flessibilità delle risorse finanziarie disponibili a livello territoriale e di ridefinire il sistema di relazioni finanziarie che intercorrono tra Regione, Province e Comuni.

Tale legge è stato il frutto di un percorso articolato, che ha visto fortemente coinvolte le autonomie locali del territorio.

Gli aspetti salienti della LR 12 sono legati alla previsione di un obiettivo unico regionale di Patto, quale contributo degli enti emiliano-romagnoli al risanamento dei conti pubblici, per il rispetto dei principi fissati a Maastricht, la previsione di istituti di flessibilità in risposta alle diverse situazioni locali; la definizione di spazi per una piena valorizzazione delle opportunità di spesa e di investimento per il territorio. Tali finalità sono perseguite mediante:

- a. la possibilità di assegnare ai Comuni e alle Province della Regione obiettivi di patto più equi;
- b. l'adozione di criteri idonei a favorire una incisiva riduzione dei residui passivi, favorendo la circolazione di risorse finanziarie già liquide e disponibili presso le casse degli Enti locali, a vantaggio anzitutto dell'economia territoriale;
- c. l'introduzione di misure di riequilibrio dei bilanci pubblici, con particolare riferimento allo stock di debito, senza comprimere ulteriormente gli investimenti locali,

- d. il mantenimento sul territorio regionale di quel *surplus* di “economie” di Patto, generato da comportamenti prudenti ed eccessivamente “virtuosi”, che ogni anno comportano la perdita di oltre 200 milioni di euro, in termini di opportunità di spesa, a vantaggio dei conti pubblici nazionali.

2. COMMISSIONE TECNICA INTERISTITUZIONALE

Per la definizione di questo nuovo impianto normativo e per la declinazione dei criteri generali introdotti dalla legge regionale, la Regione si è avvalsa, ai sensi dell'art. 16 della LR 12/2010, di una **Commissione tecnica interistituzionale**, formata da esperti in materia giuridica, di bilancio e di finanza regionale e locale, composta da 4 esperti designati dalla Giunta regionale e da 6 esperti, in rappresentanza degli Enti Locali, designati dal Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 23 febbraio 2011.

La Commissione, il cui funzionamento non comporta **alcun onere** a carico del bilancio regionale, dura in carica 3 anni, per espressa previsione normativa, ed attualmente è composta da:

- Onelio Pignatti, Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, con funzione di **Presidente** della suddetta Commissione;
- Tamara Simoni, Dirigente professional “Sviluppo dati e analisi finanziaria. Patto di stabilità”, presso la Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, con funzione di **Coordinatore** della suddetta Commissione;
- Stefano Bigi, Capo Dipartimento Bilancio del Bologna;
- Paolo Leonardi, consulente ANCI – Emilia-Romagna;

- Marcello Marconi, coordinatore CE.S.F.E.L. e Dirigente in staff al Servizio Finanziario del Comune di Reggio Emilia;
- Francesco Palladino, Dirigente professional “Presidio delle attività gestionali in ambito CAL inerenti il sistema della autonomie locali”, presso il Servizio Rapporti con gli enti locali in ambito del CAL del Gabinetto della Giunta regionale;
- Giovanni Ravelli, componente dell'Osservatorio sulla finanza locale del Ministero dell'Interno e consulente dell'Upi nazionale;
- Maurizio Ricciardelli, Dirigente responsabile del Servizio Affari legislativi e qualità dei processi normativi, presso la Direzione generale centrale Affari istituzionali e legislativi;
- Nerio Rosa, Dirigente professional “Specialista in materia di finanza e contabilità degli enti locali”, presso il Gabinetto della Giunta regionale;
- Ruggero Stabellini, Dirigente responsabile Servizio finanziario – Economo Ravenna - Coordinamento controllo economico finanziario e partecipazioni;
- Moreno Tommasini, Dirigente del Settore Bilancio e Provveditorato della Provincia di Bologna.

3. LIMITI POSTI DALLA NORMATIVA STATALE.

La legge regionale, pur non essendo stata oggetto di impugnativa da parte del Governo centrale, nel 2011 è stata applicata solo parzialmente a causa di alcune resistenze espresse nel Paese, sia da parte del Governo centrale che da parte delle Associazioni nazionali degli Enti Locali.

La risposta del Governo al progetto di legge regionale, infatti, è stata, come è noto, l'introduzione di alcune specifiche norme nella legge di stabilità per l'esercizio 2011 – L. n. 220 del 2010 -, **approvata appena 10 giorni prima** della

legge regionale 12/2010. Con tali norme, lo Stato di fatto ha riaffermato le proprie prerogative in materia di monitoraggio e sanzioni e ha fissato termini molto anticipati, rispetto a quelli definiti dalla legge regionale, per gli interventi compensativi.

Il rischio che si andava delineando, era legato al fatto che le scadenze temporali così anticipate determinassero un'oggettiva impossibilità ad operare una seria programmazione dei flussi finanziari, sia in sede locale che regionale, vanificando, pertanto, le misure di flessibilità previste dall'impianto normativo della LR 12.

La Regione ha quindi predisposto alcuni emendamenti, condivisi in sede di Conferenza dei Presidenti, in parte recepiti nella legge statale che hanno parzialmente ridotto la distanza tra il provvedimento normativo statale e quello regionale, ad esempio fissando al 31 ottobre il termine per la conclusione del procedimento per le c.s. compensazioni di natura verticale, in luogo del 30 giugno originariamente previsto.

Dopo l'approvazione della LR 12, **la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha espresso alcune osservazioni, tutto sommato marginali** rispetto all'impianto normativo complessivo, che hanno investito nello specifico i profili relativi all'impianto sanzionatorio e alle regole sul monitoraggio.

Sul piano applicativo, invece, sono emerse ulteriori resistenze espresse dalla Ragioneria generale dello Stato, Ministero dell'Economia e delle Finanze, che hanno indotto gli uffici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ad assumere un atteggiamento prudentiale dando applicazione unicamente alle norme regionali pienamente condivise con il livello centrale di governo.

Le opportunità applicative dell'impianto regionale, per il 2011, sono pertanto state limitate agli istituti di compensazione verticale e orizzontale e alle fasi di verifica circa l'utilizzo effettivo degli spazi finanziari concessi agli enti locali in termini di quote di obiettivo di Patto. Non è invece stato possibile introdurre il criterio

dell'obiettivo unico regionale né svolgere il ruolo di garante con funzioni certificatorie per l'intero territorio regionale nei confronti del Ministero.

Nel corso del 2011, con l'art. 20, comma 1, del DL 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazione dalla L. 111/2011, lo Stato ha disciplinato l'introduzione del patto regionalizzato, a decorrere dall'anno 2012, successivamente posticipato al 2013, ai sensi dell'articolo 32, comma 17, della legge di stabilità 2012 (L. 183 del 12/11/2011).

La norma statale, pur mantenendo a livello centrale le sanzioni a carico degli enti responsabili del mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno e il monitoraggio generale, attribuisce alle Regioni la responsabilità nei confronti dello Stato, del mancato rispetto degli obiettivi assegnati ai comuni e alle province, previo accordo concluso in sede di Consiglio delle Autonomie Locali riconoscendo, di fatto, alle Regioni stesse un ruolo di coordinamento dei flussi finanziari.

La legge regionale sul Patto di stabilità territoriale ha indubbiamente anticipato, innovando, il quadro normativo statale che è andato successivamente delineandosi e ha introdotto un concetto di "sistema territoriale", quale ambito per l'esercizio di un efficace governo della finanza pubblica locale.

Essa assegna alla Regione Emilia-Romagna un ruolo preciso in materia di coordinamento della finanza territoriale che, attraverso l'obiettivo unico, si pone come garante e unico interlocutore nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rispondendo del rispetto dei vincoli di Patto per tutto il territorio regionale.

Ciò nonostante, anche per il 2012, il Patto territoriale regionale rischia di trovare nella più recente previsione normativa in materia di **"Patto di stabilità orizzontale nazionale"** un ulteriore e, questa volta, sostanziale limite alla sua applicazione, come peraltro evidenziato dalla Corte dei Conti, Sezione riunite in sede di controllo, nel documento del 23 aprile 2012 "Audizione sul documento di Economia e finanza 2012".

Infatti, il DL 2 marzo 2012, n. 16, approvato in via definitiva il 24 aprile al Senato, introduce, per emendamento con l'articolo 4-ter, una modalità di compensazione orizzontale a carattere nazionale degli obiettivi di patto dei comuni. Quest'ultimi possono comunicare alla Ragioneria generale dello Stato, entro il 30 giugno, l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere o di cui necessitano. A favore dei comuni che cedono spazi finanziari, la norma statale prevede un contributo complessivo di 500 milioni di euro, da destinarsi alla riduzione del debito e da ripartirsi in misura pari o proporzionale alla quota ceduta. All'ANCI, infine, viene riconosciuto il ruolo di supporto tecnico in fase di applicazione della norma.

E' evidente che la norma crea una sorta di **“concorrenza” tra livello statale e livello regionale** nella gestione delle opportunità e delle misure compensatorie di Patto, difficilmente comprensibile. Inoltre, e ciò appare ancora più grave a parere della Giunta regionale, re-introduce una logica per comparti, di tipo centralistica, indebolendo l'elemento territoriale regionale, quale elemento base per l'elaborazione e la definizione di politiche di finanza pubblica, condivise tra i diversi livelli di governo.

4. L'APPLICAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE.

4.1 QUADRO NORMATIVO

La cornice normativa entro la quale si è sviluppata l'azione di *governance* della Regione Emilia-Romagna in materia di Patto di stabilità territoriale 2011 è quella dettata dalla legge 13 dicembre 2010 n. 220 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)”* ed in particolar modo i commi dal 138 al 142 dell'art. 1 che prevedono che la Regione possa:

1. riconoscere maggiori spazi di spesa ai propri Enti Locali rimodulando in senso peggiorativo il proprio obiettivo (c.d. Patto regionale “verticale”);

2. per gli Enti Locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti, ferme restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato ai sensi della vigente normativa statale, (c.d. Patto regionale "orizzontale").

Gli stessi istituti di compensazione orizzontale e verticale, già disciplinati dalla LR 12/2010, sono regolati da un insieme di criteri generali individuati dalla stessa legge regionale per il perseguimento delle finalità, già enucleate nelle pagine precedenti, volte al raggiungimento di obiettivi di efficienza, valorizzazione degli investimenti e flessibilità gestionale.

Per la gestione del Patto di stabilità territoriale, anno 2011, sono stati adottati dalla Giunta regionale, le seguenti deliberazioni:

- a. n. 1087 del 27 luglio 2011 "Proposta di declinazione dei criteri previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2011";
- b. n. 1274 del 5 settembre 2011 "Declinazione dei criteri previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2011" proposta all'attenzione del Consiglio delle Autonomie Locali con nota 27 luglio 2011, prot. PG-2011-183152, della Vicepresidente della Giunta, Simonetta Saliera;
- c. n. 1517 del 24 ottobre 2011 "Patto di stabilità territoriale. Applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale a favore del Sistema delle Autonomie Locali. Anno 2011" rispetto alla quale, in data 24 ottobre, è stato espresso il parere da parte del Consiglio delle Autonomie Locali;

- d. n. 540 del 2 maggio 2012 “Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l’attribuzione ai comuni e alle province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 16 della D.G. 1517/2011”.

4.2 CRITERI APPLICATIVI

Con la deliberazione n. 1087 del 27 luglio 2011 la Giunta regionale ha elaborato una proposta, successivamente approvata con deliberazione n. 1274 del 5 settembre 2011, di declinazione dei criteri applicativi per la gestione degli istituti di compensazione orizzontale e verticale degli obiettivi programmatici di Patto di Stabilità Interno, definendo a tal fine un *set* di indicatori, coerenti con i criteri generali dettati dalla LR 12. Tali indicatori sono:

- Indicatore 1: Residui passivi in conto capitale, secondo le risultanze del Rendiconto generale relativo all’esercizio finanziario 2010;
- Indicatore 2: ammontare, in termini pro-capite, dello stock di debito al 31.12.2010, come da Rendiconto generale 2010;
- Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale.

Inoltre è stata prevista una riserva, fino ad un massimo del 5% della quota di risorse messa in disponibilità dalla Regione, per il sostegno di particolari situazioni emergenziali riferite a specificità locali.

Con successiva nota¹ del Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio è stato chiesto ai Sindaci dei Comuni, con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, e ai Presidenti di Provincia di esprimere, entro il 15 settembre 2011, eventuali esigenze di pagamento, per spese in c/capitale, superiori ai limiti fissati dal

¹ Nota registrata con protocollo PG/2011/194289 del 5 agosto 2011.

Patto di Stabilità Interno o di comunicare l'eventuale differenziale positivo rispetto all'obiettivo di Patto da cedere al sistema territoriale per interventi compensativi di natura orizzontale. Contestualmente sono stati organizzati 2 incontri, il primo in sede politica, il 6 settembre, promosso dalla Vicepresidente della Giunta, Simonetta Saliera e rivolto ai Sindaci dei Comuni, ai Presidenti delle Province e agli Assessori con delega al bilancio e il secondo, in sede tecnica, svoltosi il 9 settembre, nel corso del quale sono state approfondite le misure adottate dai provvedimenti deliberativi sopra richiamati.

La dichiarazione prodotta dai diversi Enti Locali per la richiesta di fabbisogni, sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile dei servizi finanziari, oltre ad indicare l'entità dei pagamenti extra patto, è stata accompagnata da informazioni di natura contabile e amministrativa, utili per l'applicazione degli indicatori.

In via sperimentale, è stata resa possibile la trasmissione dei dati via *web*, mediante l'utilizzo di un applicativo appositamente sviluppato la cui finalità è quella, da un lato, di dotare in tempi brevi gli uffici regionali dei dati di analisi necessari allo svolgimento delle procedure previste e, d'altro lato, a superare modalità tradizionali di comunicazione su supporti cartacei a favore di modalità di comunicazione dematerializzate, in coerenza con gli indirizzi fissati dalla Regione Emilia-Romagna.

4.3 GLI ENTI LOCALI ADERENTI AL PST: FABBISOGNI E CESSIONI DI SPAZI FINANZIARI

Gli enti locali dell'Emilia-Romagna assoggettati alle regole del Patto di stabilità interno, nel 2011, sono stati 200 di cui 9 province e 191 comuni. Ben 177 enti hanno volontariamente aderito al Patto di stabilità territoriale. Precisamente:

- 8 Comuni e 2 Province hanno ceduto spazi finanziari;
- 161 Comuni e 6 Province hanno richiesto ulteriori quote di patto;

Tab. 1 – Adesioni al Patto di stabilità territoriale espresse da Comuni e Province.

Comparto	soggetti al PSI	aderenti al PST	%	di cui: cedenti	richiedenti
Comuni	191	169	88,5	8	161
Province	9	8	88,9	2	6
Totale	200	177	88,5	10	167

Una prima fase dell'istruttoria ha comportato il controllo della congruità dei dati comunicati in forma cartacea con le medesime informazioni inserite sul portale del Patto di Stabilità da parte degli Enti Locali. Nel caso di incongruenze si è proceduto successivamente alla correzione dei dati sul portale avendo lo strumento cartaceo validità ai fini dell'istruttoria. La comunicazione cartacea pervenuta in Regione tramite posta ordinaria, fax, raccomandata o posta elettronica certificata è stata oggetto di controllo di regolarità formale (rispetto dei termini e delle modalità).

In seguito all'approvazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 0104309 del 6 ottobre 2011, reso noto tramite pubblicazione sul sito *web* ministeriale solamente il 10 ottobre c.a., con il quale, tardivamente², in applicazione dell'art. 1, commi 141 e 142 della Legge 13 dicembre 2010, n. 220, sono state dettate disposizioni in merito alle modalità applicative delle norme di compensazione orizzontale, sono stati riaperti i termini³ per la comunicazione di ulteriori, eventuali cessione di spazi finanziari da parte degli Enti Locali.

² La Regione aveva posto, nel rispetto della normativa statale, come termine per la segnalazione di fabbisogni e la cessione di spazi finanziari il 15 settembre 2011.

³ Con nota del Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio registrata al protocollo PG/2011/246539 dell'11 ottobre 2011.

Complessivamente gli spazi finanziari ceduti dal sistema delle autonomie sono stati pari a 21,2 milioni di euro mentre le richieste per ulteriori quote di obiettivo, espresse da comuni e province, hanno raggiunto i 354,0 milioni di euro.

Le operazioni di compensazione orizzontale hanno pertanto consentito di corrispondere positivamente al 6,0% dei fabbisogni espressi dagli enti locali.

Tab. 2 – *Compensazioni orizzontali: quote cedute e % di soddisfacimento dei fabbisogni espressi dagli enti locali. Importi in milioni di euro*

Comparto	cessioni	fabbisogni	cessioni /fabbisogni
Comuni	17,7	312,0	5,7%
Province	3,5	42,0	8,3%
Totale	21,2	354,0	6,0%

Nel dettaglio gli enti che, ritenendo di conseguire un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di patto previsto dalla normativa statale, hanno ceduto, con proprie comunicazioni, a favore del Sistema locale regionale, quote per interventi di compensazione orizzontale sono indicati nella tabella seguente, già allegata alla deliberazione di Giunta n. 1517 del 2011.

Tab. 3 – *Elenco dei Comuni e delle Province che hanno ceduto quote di obiettivo per compensazioni orizzontali, anno 2011.*

Ente locale cedente	PR	Quota ceduta
Argelato	BO	400.000,00
Bagnacavallo	RA	1.300.000,00
Bologna	BO	15.000.000,00
Correggio	RE	200.000,00
Cotignola	RA	200.000,00

Ente locale cedente	PR	Quota ceduta
Pianoro	BO	510.000,00
Sant'Agostino	FE	100.000,00
Sorbolo	PR	10.000,00
Provincia di Bologna		1.000.000,00
Provincia di Modena		2.500.000,00
Totale		21.220.000,00

I comuni e le province che hanno espresso esigenze relativamente all'acquisizione di ulteriori spazi finanziari, per l'esecuzione di pagamenti per spese di investimento, sono riepilogati nella tabella sottostante, già parte della deliberazione n. 1517.

Tab. 4 – Elenco dei Comuni e delle province che hanno richiesto ulteriori spazi finanziari, anno 2011.

Ente locale richiedente	PR	Quota richiesta
Albinea	RE	80.000,00
Anzola dell'Emilia	BO	530.000,00
Argenta	FE	1.641.677,00
Bagno di Romagna	FC	991.229,34
Bagnolo in Piano	RE	800.000,00
Baricella	BO	1.199.363,99
Bazzano	BO	1.285.510,91
Bellaria-Igea Marina	RN	3.591.389,33
Berra	FE	303.496,92
Bertinoro	FC	650.000,00
Bibbiano	RE	276.232,00
Bondeno	FE	1.559.000,00
Boretto	RE	912.299,33
Borgo Val di Taro	PR	996.326,65
Borgonovo Val Tidone	PC	673.524,13
Brescello	RE	1.138.507,00
Brisighella	RA	58.000,00
Budrio	BO	1.500.000,00
Busseto	PR	150.000,00
Cadelbosco di Sopra	RE	522.000,00

Ente locale richiedente	PR	Quota richiesta
Cadeo	PC	126.000,00
Calderara di Reno	BO	1.650.000,00
Campagnola Emilia	RE	279.209,64
Campegine	RE	520.000,00
Campogalliano	MO	100.000,00
Carpaneto Piacentino	PC	670.000,00
Carpi	MO	1.500.000,00
Casalgrande	RE	1.000.000,00
Castel Bolognese	RA	500.000,00
Castel Maggiore	BO	1.826.728,76
Castel San Giovanni	PC	568.505,05
Castel San Pietro Terme	BO	300.000,00
Castello d'Argile	BO	225.760,68
Castelnovo di Sotto	RE	900.000,00
Castelnovo ne' Monti	RE	1.028.878,00
Castelnuovo Rangone	MO	270.000,00
Castelvetro di Modena	MO	500.000,00
Castelvetro Piacentino	PC	799.852,63
Castenaso	BO	3.000.000,00
Castiglione dei Pepoli	BO	267.000,00
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	825.299,14
Cattolica	RN	275.277,00
Cavezzo	MO	120.000,00
Cavriago	RE	500.000,00
Cento	FE	824.000,00
Cervia	RA	4.000.000,00
Cesena	FC	10.000.000,00
Cesenatico	FC	7.562.332,38
Codigoro	FE	1.196.600,00
Collecchio	PR	391.203,18
Colorno	PR	750.000,00
Comacchio	FE	3.500.000,00
Concordia sulla Secchia	MO	320.000,00
Coriano	RN	690.486,00
Crespellano	BO	352.000,00
Dozza	BO	2.198.391,86
Fabbrico	RE	175.607,92
Faenza	RA	4.262.530,73
Felino	PR	1.448.649,38

Ente locale richiedente	PR	Quota richiesta
Fidenza	PR	4.590.463,08
Fiorenzuola d'Arda	PC	600.000,00
Fontanellato	PR	437.591,81
Fontevivo	PR	872.596,00
Forlì	FC	16.000.000,00
Forlimpopoli	FC	800.000,00
Formigine	MO	750.000,00
Fornovo di Taro	PR	824.865,73
Fusignano	RA	120.000,00
Gaggio Montano	BO	70.000,00
Galliera	BO	826.417,24
Gambettola	FC	300.000,00
Gattatico	RE	445.489,90
Gatteo	FC	2.250.000,00
Gossolengo	PC	160.000,00
Granarolo dell'Emilia	BO	500.000,00
Gualtieri	RE	1.200.000,00
Guastalla	RE	1.064.989,84
Imola	BO	31.686.842,17
Langhirano	PR	223.540,00
Longiano	FC	753.463,65
Lugo	RA	611.000,00
Luzzara	RE	700.000,00
Malalbergo	BO	250.000,00
Maranello	MO	524.070,47
Marzabotto	BO	290.972,00
Massa Lombarda	RA	3.429.000,00
Meldola	FC	900.000,00
Mercato Saraceno	FC	177.129,40
Mesola	FE	885.000,00
Minerbio	BO	3.683.667,11
Mirandola	MO	636.602,10
Misano Adriatico	RN	563.142,73
Modena	MO	24.000.000,00
Monte San Pietro	BO	849.143,68
Montecchio Emilia	RE	1.685.000,00
Montechiarugolo	PR	650.000,00
Monterenzio	BO	250.000,00
Monteveglia	BO	200.000,00
Monzuno	BO	216.000,00

Ente locale richiedente	PR	Quota richiesta
Morciano di Romagna	RN	1.385.000,00
Noceto	PR	2.200.000,00
Nonantola	MO	312.806,45
Novafeltria	RN	210.000,00
Novellara	RE	1.568.000,00
Novi di Modena	MO	270.000,00
Ostellato	FE	850.020,34
Ozzano dell'Emilia	BO	709.609,00
Parma	PR	12.000.000,00
Pavullo nel Frignano	MO	1.000.000,00
Piacenza	PC	3.000.000,00
Pieve di Cento	BO	715.000,00
Podenzano	PC	251.000,00
Poggio Renatico	FE	150.000,00
Pontenure	PC	953.828,00
Portomaggiore	FE	844.336,29
Poviglio	RE	548.000,00
Predappio	FC	350.000,00
Quattro Castella	RE	3.391.087,82
Ravenna	RA	20.000.000,00
Reggio nell'Emilia	RE	12.500.000,00
Riccione	RN	12.469.708,94
Rimini	RN	12.540.000,00
Rio Saliceto	RE	425.831,00
Riolo Terme	RA	212.598,00
Rivergaro	PC	100.000,00
Rottofreno	PC	779.455,28
Rubiera	RE	750.000,00
Russi	RA	788.396,77
Sala Baganza	PR	600.000,00
Sala Bolognese	BO	1.616.001,51
Salsomaggiore Terme	PR	2.336.545,59
San Cesario sul Panaro	MO	250.000,00
San Clemente	RN	171.095,45
San Felice sul Panaro	MO	415.803,00
San Giorgio di Piano	BO	1.298.051,14
San Giorgio Piacentino	PC	300.000,00
San Giovanni in Marignano	RN	1.453.766,54
San Giovanni in Persiceto	BO	3.900.749,53
San Lazzaro di Savena	BO	3.000.000,00

Ente locale richiedente	PR	Quota richiesta
San Mauro Pascoli	FC	300.000,00
San Pietro in Casale	BO	900.000,00
San Polo d'Enza	RE	127.000,00
San Prospero	MO	484.000,00
San Secondo Parmense	PR	350.000,00
Sant'Agata Bolognese	BO	200.000,00
Santarcangelo di Romagna	RN	1.189.035,00
Sant'Ilario d'Enza	RE	2.575.340,07
Sasso Marconi	BO	2.673.642,91
Sassuolo	MO	3.471.159,38
Savignano sul Panaro	MO	619.063,12
Savignano sul Rubicone	FC	1.400.000,00
Scandiano	RE	2.857.000,00
Serramazzoni	MO	1.000.000,00
Soliera	MO	1.200.000,00
Spilamberto	MO	160.000,00
Torrile	PR	150.000,00
Vergato	BO	200.000,00
Verucchio	RN	591.047,66
Vigarano Mainarda	FE	1.175.649,53
Vignola	MO	1.965.310,00
Zola Predosa	BO	2.500.000,00
Provincia di Ferrara		5.181.464,68
Provincia di Forlì – Cesena		8.000.000,00
Provincia di Parma		9.000.000,00
Provincia di Piacenza		6.000.000,00
Provincia di Ravenna		6.823.000,00
Provincia di Rimini		7.000.000,00
Totale		353.969.258,86

4.4 GLI INDICATORI

Come già anticipato, la Giunta con proprio provvedimento, ha previsto un *set* formato da 3 indicatori, per consentire un potenziale accesso alle risorse disponibili da parte di tutti gli enti richiedenti:

- Indicatore 1: Residui passivi in conto capitale;
- Indicatore 2: Ammontare, in termini pro-capite, dello stock di debito al 31.12.2010;
- Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale.

Applicato come rapporto tra residui passivi finali delle spese in conto capitale del Titolo II, al netto delle concessioni di credito, del singolo ente rispetto ai valori complessivi, il primo indicatore è stato impiegato sia per la distribuzione delle risorse acquisite a titolo orizzontale – 21,22 milioni di euro - che per parte delle risorse destinate alla compensazione verticale.

Il peso assegnato, per la distribuzione delle risorse offerte dalla Regione, a questo primo indicatore è stato pari al 65%.

Con l'applicazione dell'indicatore 1, **tutti gli enti richiedenti hanno ricevuto quote aggiuntive** di obiettivi per un importo pari a 54,6 milioni di euro. **Tale criterio è risultato coerente con la finalità più generale di favorire lo smaltimento dei residui passivi.**

La finalità del secondo indicatore, basato sul debito-procapite e applicato in modo inversamente proporzionale all'ammontare di quest'ultimo rispetto al corrispondente valore medio regionale, è quella di **premiare la presenza di una**

situazione debitoria sostanzialmente contenuta a livello di singolo ente rispetto al quadro complessivo del territorio regionale.

Impiegato per la distribuzione del 10% delle risorse regionali, è stato destinato agli enti locali che presentavano valori inferiori alla media regionale.

Complessivamente con l'indicatore 2 sono state assegnate 8,4 milioni di euro, a beneficio di 98 comuni e 2 province.

Il peso del terzo indicatore è stato quantificato nel 20% delle risorse regionali cedute, per un ammontare complessivo di 16,8 milioni di euro. E' stato applicato esclusivamente a favore di comuni e province che segnalavano esigenze di pagamento per interventi cofinanziati dalla Regione e limitatamente alla quota sostenuta direttamente dall'ente.

La finalità di questo terzo criterio è quella di **sostenere le politiche e la programmazione regionale**; esso è stato calcolato in misura direttamente proporzionale alle esigenze complessivamente manifestate. Ben 112 Enti, di cui 107 Comuni e 5 Province, hanno dichiarato esigenze di pagamento correlate ad interventi regionali. Ogni provvedimento indicato a supporto dei singoli interventi è stato oggetto di istruttoria da parte degli uffici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio.

Solo 211 interventi (per complessivi €39,7 milioni di euro), rispetto ai 331 segnalati dagli Enti Locali, sono stati ammessi ai fini dell'applicazione del terzo indicatore. Le principali criticità, che hanno comportato la non ammissibilità del 36% degli interventi proposti sono risultate collegate a:

- errata indicazione o assenza degli estremi del provvedimento regionale di concessione del contributo;
- assenza della quota di cofinanziamento a carico della Regione;
- assenza della quota di finanziamento a carico del Comune;
- spese di natura corrente.

L'esperienza ha evidenziato una non perfetta e uniforme conoscenza, a livello territoriale, dei provvedimenti regionali di concessione di contributi a favore degli Enti Locali ed una conseguente, presumibile, difficoltà di monitoraggio dei relativi processi di spesa.

In linea generale, risulta evidente che, in questo primo anno di applicazione della legge regionale n. 12, **la Giunta regionale ha inteso dare una significativa opportunità di smaltimento dei residui passivi iscritti a bilancio, a tutti gli enti richiedenti, anche in ragione della pesante crisi economica e finanziaria che ha investito il nostro Paese.** Favorire, attraverso queste misure di flessibilizzazione, il pagamento di residui passivi significa, infatti, accelerare anche il pagamento dei crediti vantati dalle imprese nei confronti di comuni e province per forniture di servizi, opere e beni, immettendo liquidità nel tessuto produttivo.

Più contenuto è stato l'intervento volto a sanzionare una situazione debitoria presente nei diversi enti, complessivamente superiore alla media regionale, anche in ragione del basso livello di indebitamento registrato dal complesso delle amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna, rispetto al contesto nazionale. Secondo le risultanze dei certificati di conto consuntivo, anno 2010, l'indebitamento medio pro-capite dei comuni dell'Emilia-Romagna si attesta a 809 euro, contro i 950 euro a livello nazionale, secondo una stima su dati di fonte del Ministero dell'Economia e delle Finanze⁴.

Infine, con la deliberazione 1517 del 24 ottobre, una quota residua pari al **5% delle risorse offerte dalla Regione è stata destinata al sostegno di situazioni ritenute di particolare criticità.**

⁴ Si attende l'emanazione del decreto ministeriale previsto dalla legge di stabilità 2012 (n. 183/2011) con il quale saranno fissati i livelli medi di indebitamento rispetto ai quali i comuni dovranno confrontarsi per eventualmente diminuire la propria esposizione debitoria.

Indirizzata a favore dei soli comuni, tale quota corrispondente a 4,2 milioni di euro è stata distribuita sulla base dei seguenti criteri, applicati in ordine rigorosamente cronologico:

- a. soglia minima inferiore a 9 euro pro-capite della quota assegnata;
- b. riconoscimento fino al 10% delle risorse assegnate, in rapporto alle richieste di fabbisogno;
- c. valore superiore ad euro 170 pro-capite delle richieste espresse.

I comuni che hanno beneficiato di tali risorse aggiuntive sono stati 41, pari al 25% dei Comuni richiedenti.

4.5 MISURE DI COMPENSAZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, con la delibera 1517 del 24 ottobre 2011 ha quantificato in Euro 21.220.000,00 l'entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie Locali del territorio dell'Emilia-Romagna a favore di altri Comuni e Province per interventi di compensazione orizzontale ed in Euro 84.000.000,00 l'entità del contributo offerto dalla Regione per interventi compensativi di tipo verticale.

L'ammontare complessivo delle variazioni autorizzate nel 2011 è pertanto pari ad Euro 105.220.000,00, distribuito agli Enti Locali riportati nella tabella 5, secondo le risultanze derivanti dall'applicazione degli indicatori descritti nel paragrafo precedente.

Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale si è impegnata ad attribuire ai Comuni e alle Province, che hanno beneficiato di ulteriori spazi finanziari per l'anno 2011, le quote corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivo 2012, in applicazione della normativa statale in merito alla compensazione

orizzontale. Si anticipa ora che le modifiche in senso peggiorativo agli obiettivi di patto 2011 per un importo corrispondente alla quota orizzontale sono state recentemente compensate con risorse regionali, a seguito dell'approvazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 540 del 02/05/2012, della quale si darà un approfondimento nelle pagine seguenti.

Tab. 5 – Elenco delle autorizzazioni disposte a favore di Comuni e Province, ai fini della rimodulazione degli obiettivi di Patto. Anno 2011.

Ente Locale	Compensazioni orizzontali	Compensazione verticale	Assegnato definitivo
Albinea	27.913,65	52.086,35	80.000,00
Anzola dell'Emilia	31.666,66	202.774,00	234.440,66
Argenta	39.691,99	163.483,01	203.175,00
Bagno di Romagna	48.678,21	130.794,17	179.472,38
Bagnolo in Piano	20.633,29	65.190,71	85.824,00
Baricella	32.351,85	142.821,60	175.173,45
Bazzano	37.513,73	162.979,55	200.493,28
Bellaria-Igea Marina	76.908,15	325.665,66	402.573,81
Berra	12.257,95	45.763,37	58.021,32
Bertinoro	52.707,26	227.978,06	280.685,32
Bibbiano	15.338,31	77.612,23	92.950,54
Bondeno	45.549,83	190.176,61	235.726,44
Boretto	19.209,16	120.252,89	139.462,05
Borgo Val di Taro	46.524,05	208.333,28	254.857,33
Borgonovo Val Tidone	10.880,10	58.536,90	69.417,00
Brescello	29.398,42	180.479,55	209.877,97
Brisighella	11.724,20	46.275,80	58.000,00
Budrio	84.313,70	343.716,30	428.030,00
Busseto	63.652,63	86.347,37	150.000,00
Cadelbosco di Sopra	15.120,19	98.817,15	113.937,34
Cadeo	7.548,90	48.134,10	55.683,00
Calderara di Reno	72.534,87	273.870,92	346.405,79
Campagnola Emilia	22.925,04	101.624,01	124.549,05
Campegine	6.127,27	48.675,27	54.802,54
Campogalliano	13.829,40	86.170,60	100.000,00
Carpaneto Piacentino	13.313,18	68.432,09	81.745,27
Carpi	140.050,79	1.359.949,21	1.500.000,00
Casalgrande	83.152,94	377.614,07	460.767,01
Castel Bolognese	13.367,40	173.669,20	187.036,60
Castel Maggiore	111.429,05	433.696,72	545.125,77

Ente Locale	Compensazioni orizzontali	Compensazione verticale	Assegnato definitivo
Castel San Giovanni	19.799,65	127.368,97	147.168,62
Castel San Pietro Terme	42.638,11	171.317,51	213.955,62
Castello d'Argile	16.497,89	44.328,44	60.826,33
Castelnovo di Sotto	4.434,13	85.565,87	90.000,00
Castelnovo ne' Monti	39.020,63	104.845,09	143.865,72
Castelnuovo Rangone	22.922,90	159.403,20	182.326,10
Castelvetro di Modena	7.372,56	93.112,44	100.485,00
Castelvetro Piacentino	19.321,53	65.670,55	84.992,08
Castenaso	97.205,59	342.005,14	439.210,73
Castiglione dei Pepoli	40.133,41	226.866,59	267.000,00
Castrocaro Terme e Terra del Sole	23.047,79	138.099,91	161.147,70
Cattolica	42.033,92	135.132,23	177.166,15
Cavezzo	9.249,65	72.445,87	81.695,52
Cavriago	4.825,64	82.924,36	87.750,00
Cento	111.558,07	299.747,00	411.305,07
Cervia	313.318,90	881.448,13	1.194.767,03
Cesena	549.294,16	2.485.504,57	3.034.798,73
Cesenatico	162.156,66	919.251,83	1.081.408,49
Codigoro	35.724,94	108.429,27	144.154,21
Collecchio	18.116,60	108.963,40	127.080,00
Colorno	16.902,44	89.988,27	106.890,71
Comacchio	262.804,93	869.096,85	1.131.901,78
Concordia sulla Secchia	5.435,43	76.095,57	81.531,00
Coriano	21.900,71	69.872,29	91.773,00
Crespellano	26.918,59	151.586,43	178.505,02
Dozza	35.705,77	525.906,82	561.612,59
Fabbrico	6.990,64	106.464,57	113.455,21
Faenza	174.866,45	653.255,43	828.121,88
Felino	45.923,44	615.046,82	660.970,26
Fidenza	368.119,70	999.799,11	1.367.918,81
Fiorenzuola d'Arda	18.919,48	179.852,35	198.771,83
Fontanellato	51.592,22	363.834,73	415.426,95
Fontevivo	23.304,43	63.955,17	87.259,60
Forlì	1.244.238,73	3.599.555,61	4.843.794,34
Forlimpopoli	49.494,43	591.185,18	640.679,61
Formigine	30.248,78	274.239,22	304.488,00
Fornovo di Taro	39.096,56	106.282,68	145.379,24
Fusignano	8.702,87	67.293,13	75.996,00
Gaggio Montano	4.515,37	41.663,63	46.179,00
Galliera	27.252,13	95.472,21	122.724,34
Gambettola	26.824,20	158.376,38	185.200,58
Gattatico	12.720,56	64.836,34	77.556,90
Gatteo	28.363,95	367.928,06	396.292,01

Ente Locale	Compensazioni orizzontali	Compensazione verticale	Assegnato definitivo
Gossolengo	3.942,81	51.103,30	55.046,11
Granarolo dell'Emilia	44.764,36	120.278,01	165.042,37
Gualtieri	31.468,84	136.322,60	167.791,44
Guastalla	43.781,62	197.759,95	241.541,57
Imola	556.599,12	5.641.754,99	6.198.354,11
Langhirano	54.157,23	169.382,77	223.540,00
Longiano	18.805,16	164.152,12	182.957,28
Lugo	103.690,78	427.781,40	531.472,18
Luzzara	72.758,21	304.882,81	377.641,02
Malalbergo	21.661,51	73.438,36	95.099,87
Maranello	41.693,85	112.027,79	153.721,64
Marzabotto	65.999,41	217.345,11	283.344,52
Massa Lombarda	36.339,84	613.887,84	650.227,68
Meldola	32.063,42	103.686,25	135.749,67
Mercato Saraceno	36.694,78	108.776,62	145.471,40
Mesola	40.841,17	109.736,74	150.577,91
Minerbio	54.407,49	831.546,20	885.953,69
Mirandola	62.311,05	242.910,07	305.221,12
Misano Adriatico	41.961,33	112.746,49	154.707,82
Modena	1.086.773,49	4.849.888,13	5.936.661,62
Monte San Pietro	27.522,91	165.432,53	192.955,44
Montecchio Emilia	43.681,79	182.163,01	225.844,80
Montechiarugolo	56.188,23	174.811,01	230.999,24
Monterenzio	32.659,25	106.810,62	139.469,87
Monteveglia	36.675,96	119.283,47	155.959,43
Monzuno	72.944,41	143.055,59	216.000,00
Morciano di Romagna	70.071,03	245.866,72	315.937,75
Noceto	61.207,53	170.385,89	231.593,42
Nonantola	11.686,33	128.578,98	140.265,31
Novafeltria	8.755,71	201.244,29	210.000,00
Novellara	58.384,57	267.922,43	326.307,00
Novi di Modena	9.916,56	93.367,44	103.284,00
Ostellato	15.673,22	69.328,81	85.002,03
Ozzano dell'Emilia	69.118,12	427.789,50	496.907,62
Parma	1.617.064,27	4.830.056,81	6.447.121,08
Pavullo nel Frignano	54.582,69	146.659,02	201.241,71
Piacenza	618.795,42	2.047.580,06	2.666.375,48
Pieve di Cento	18.125,48	60.537,07	78.662,55
Podenzano	16.800,96	128.756,83	145.557,79
Poggio Renatico	36.212,01	113.787,99	150.000,00
Pontenure	39.914,59	107.247,08	147.161,67
Portomaggiore	37.176,11	153.155,14	190.331,25
Poviglio	28.808,64	127.340,65	156.149,29
Predappio	30.854,50	97.845,32	128.699,82

Ente Locale	Compensazioni orizzontali	Compensazione verticale	Assegnato definitivo
Quattro Castella	92.099,67	675.264,96	767.364,63
Ravenna	988.599,61	3.869.856,09	4.858.455,70
Reggio nell'Emilia	833.730,60	3.014.922,68	3.848.653,28
Riccione	353.946,84	1.670.738,21	2.024.685,05
Rimini	1.350.452,33	3.842.054,17	5.192.506,50
Rio Saliceto	10.764,96	76.993,05	87.758,01
Riolo Terme	6.668,34	45.639,66	52.308,00
Rivergaro	6.269,02	76.459,21	82.728,23
Rottofreno	26.420,60	173.008,11	199.428,71
Rubiera	35.320,63	186.586,23	221.906,86
Russi	18.989,79	148.691,11	167.680,90
Sala Baganza	35.202,95	94.587,33	129.790,28
Sala Bolognese	29.208,79	373.464,52	402.673,31
Salsomaggiore Terme	86.197,77	252.533,50	338.731,27
San Cesario sul Panaro	15.445,80	137.955,94	153.401,74
San Clemente	10.042,49	54.504,16	64.546,65
San Felice sul Panaro	14.667,25	89.117,07	103.784,32
San Giorgio di Piano	32.811,21	96.993,90	129.805,11
San Giorgio Piacentino	11.500,87	48.451,04	59.951,91
San Giovanni in Marignano	54.378,01	394.590,86	448.968,87
San Giovanni in Persiceto	86.727,68	445.213,80	531.941,48
San Lazzaro di Savena	172.888,87	983.491,52	1.156.380,39
San Mauro Pascoli	22.450,84	95.132,77	117.583,61
San Pietro in Casale	32.697,65	88.810,14	121.507,79
San Polo d'Enza	6.385,68	46.336,32	52.722,00
San Prospero	14.581,60	45.837,77	60.419,37
San Secondo Parmense	13.937,05	146.761,61	160.698,66
Sant'Agata Bolognese	20.607,33	55.370,12	75.977,45
Santarcangelo di Romagna	42.444,84	367.792,18	410.237,02
Sant'Ilario d'Enza	41.994,61	346.159,25	388.153,86
Sasso Marconi	140.971,68	482.635,59	623.607,27
Sassuolo	70.937,19	330.914,99	401.852,18
Savignano sul Panaro	26.381,65	129.205,77	155.587,42
Savignano sul Rubicone	59.311,65	340.803,06	400.114,71
Scandiano	173.832,58	539.827,79	713.660,37
Serramazzoni	26.541,39	73.458,61	100.000,00
Soliera	34.411,02	156.503,32	190.914,34
Spilamberto	36.647,33	123.352,67	160.000,00
Torrile	22.318,15	99.433,52	121.751,67
Vergato	20.506,53	91.778,83	112.285,36
Verucchio	18.991,80	97.529,62	116.521,42
Vigarano Mainarda	36.596,36	249.252,01	285.848,37
Vignola	64.554,74	406.735,95	471.290,69
Zola Predosa	129.401,12	486.974,87	616.375,99

Ente Locale	Compensazioni orizzontali	Compensazione verticale	Assegnato definitivo
Provincia di Ferrara	1.552.804,08	3.628.660,60	5.181.464,68
Provincia di Forlì-Cesena	848.440,97	2.612.601,64	3.461.042,61
Provincia di Parma	807.172,25	2.239.483,58	3.046.655,83
Provincia di Piacenza	536.504,16	2.414.498,99	2.951.003,15
Provincia di Ravenna	885.630,03	2.379.612,12	3.265.242,15
Provincia di Rimini	421.249,21	1.589.067,37	2.010.316,58
Totali	21.220.000,00	840.000.000,00	105.220.000,00

Gli uffici della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e Patrimonio, hanno inoltre provveduto all'inserimento dei dati relativi alle compensazioni orizzontali e verticali degli Enti del territorio, anno 2011, sull'applicativo *web* del Patto di Stabilità Interno appositamente predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e a trasmettere allo stesso Ministero apposita comunicazione⁵, così come disciplinato dal Decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 6 ottobre 2011 "Regionalizzazione orizzontale del Patto di Stabilità Interno 2011 di cui all'art. 1, commi 141 e 142 della Legge 13 dicembre 2010, n. 220". A tal proposito si precisa che la scelta della Regione, concordata con gli enti che nel 2011 hanno ceduto quote di spazi finanziari, è stata quella di indicare, ai fini della compensazione a livello di obiettivi di Patto di stabilità interno, il solo esercizio 2012 in luogo del biennio 2012 – 2013.

Degli esiti relativi a questa fase del procedimento è stata inoltre data formale comunicazione agli Enti Locali interessati, all'Anci e all'UPI Emilia-Romagna.

⁵ Note del Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio registrate al protocollo PG/2011/263469 e PG/2011/263483 del 28 ottobre 2011.

4.6 LA FASE DI RENDICONTAZIONE

Con la deliberazione 1517, più volte citata, la Giunta regionale ha disciplinato una fase di rendicontazione con l'obiettivo di verificare l'effettivo utilizzo da parte degli enti che, nel 2011 hanno beneficiato di ulteriori quote di patto per interventi di compensazione orizzontale e verticale. La finalità di questa fase procedurale di controllo è legata alla volontà di ridurre il *surplus* prodotto sul territorio, massimizzando le opportunità di spesa e di investimento per il complesso degli Enti locali della Regione.

A tal fine, con la suddetta deliberazione sono stati previsti due obblighi informativi e di rendicontazione in capo agli Enti i cui obiettivi di patto sono stati rimodulati in senso migliorativo nel 2011.

Il primo adempimento, a carico di tutti i Comuni e di tutte le Province riceventi, prevedeva che entro il 31 marzo 2012 gli enti locali inviassero alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio, copia della certificazione dei risultati conseguiti per il Patto di stabilità interno, già prodotta ai sensi del comma 110, dell'articolo 1, della legge n. 220 del 2010, già trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale.

Sotto il profilo amministrativo, la scelta di individuare nella suddetta certificazione la documentazione idonea a comprovare l'effettivo utilizzo delle risorse attribuite dalla Regione è stata dettata da ragioni di **semplificazione procedurale** dirette a non comportare ulteriori obblighi operativi a carico degli uffici locali, nel rispetto pertanto delle finalità introdotte dalla LR 18/2011.

Sotto il profilo tecnico-contabile da tale documentazione, gli uffici della Direzione regionale, avrebbero dovuto ricavare, pena l'esclusione dei benefici di ordine compensatorio nel 2012, uno scostamento tra saldo obiettivo e saldo programmatico non superiore al 20%. A tal riguardo, si precisa che l'importo del

saldo obiettivo iniziale, rispetto al quale calcolare il differenziale, è quello definito in base alla normativa statale senza considerare, pertanto, né la rimodulazione disposta dalla Delibera 1517/2011 né eventuali riduzioni intervenute in applicazione dell'articolo 1, comma 122, L. 220 del 2010, così come sostituito dal D.Lgs. 149 del 2011, in materia di premi e sanzioni.

Il secondo adempimento, rivolto ai soli Enti che hanno beneficiato di ulteriori quote finanziarie derivanti dall'applicazione del punto c) della quota regionale a sostegno di particolari criticità, si sostanziava nella produrre, entro il termine del 31 marzo, una nota, sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile dei servizi finanziari, con la quale si attestava l'effettivo impiego delle risorse complessivamente acquisite in applicazione della richiamata deliberazione n. 1517.

Con successive note⁶ del Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio sono state fornite agli Enti Locali le indicazioni in merito agli obblighi di comunicazione alla Regione Emilia-Romagna in sede di rendicontazione.

5. IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE

A seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione trasmessa alla competente Direzione regionale è emerso che:

- tutte le province, beneficiarie di risorse aggiuntive, hanno rispettato il differenziale del 20% con una variabilità compresa tra il 0,8% e il 16,2%.
- tutti i comuni, beneficiari delle risorse aggiuntive per situazioni di particolare criticità (lettera c, punto 9 DGR1517) hanno attestato l'effettivo utilizzo delle risorse complessivamente acquisite, nel rispetto delle modalità indicate;

⁶ Registrate al numero di protocollo PG/2012/8598 del 12 gennaio 2012 e PG/2012/9640 del 13 gennaio 2012.

- 143 comuni su 161 comuni richiedenti, hanno conseguito uno scostamento inferiore al 20%, rispetto all'ammontare del saldo programmatico, mentre 18 comuni, pari all'11% del totale, hanno superato il limite di flessibilità previsto dalla Giunta regionale, con differenziali che, in termini percentuali variano dal 23,2% al 160,1%.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 540 del 2 maggio 2012 si è preso atto dell'esito dell'istruttoria effettuata. La tabella che segue, riporta l'elenco dei Comuni esclusi dal godimento dei benefici di ordine compensatorio nell'ambito del Patto di stabilità territoriale per l'anno 2012.

Tab. 6 – Elenco degli Enti Locali esclusi dai benefici di ordine compensatorio del Patto di stabilità territoriale 2012.

Ente locale	Percentuale scostamento
Argenta	51,92%
Baricella	63,51%
Berra	113,87%
Budrio	31,48%
Busseto	23,23%
Castello d'Argile	27,51%
Castel Maggiore	105,02%
Cesenatico	51,28%
Felino	57,85%
Gambettola	160,09%
Granarolo dell'Emilia	55,89%
Langhirano	27,51%
Marzabotto	49,48%
Monterenzio	45,40%
San Mauro Pascoli	90,72%
San Polo d'Enza	133,77%
San Secondo Parmense	59,55%
Serramazzoni	28,72%

Contestualmente, con il medesimo provvedimento, sono state disposte autorizzazioni al superamento dell'obiettivo di patto 2012, grazie a ulteriori risorse

regionali per 21,2 milioni di euro messe in disponibilità per compensazioni verticali al fine di annullare il peggioramento, disposto con norma statale, che diversamente sarebbe derivato sui 167 enti locali beneficiari di risorse aggiuntive orizzontali nel 2011.

6. IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI PAGAMENTO

Nell'ambito dell'attività di coordinamento dei flussi finanziari, avviata nel 2011, gli uffici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio hanno effettuato, a partire dalla metà del mese di ottobre, e fino alla chiusura dell'esercizio 2011, un monitoraggio puntuale dei pagamenti potenzialmente eseguibili a favore delle Province e dei Comuni assoggettati alle regole del Patto di stabilità interno.

L'obiettivo di tale attività è rivolto a favorire una più razionale gestione degli incassi in conto capitale da parte degli enti locali, secondo i criteri e le logiche che attualmente regolano il rispetto dell'obiettivo di patto.

Per ciascuno dei 918 pagamenti, predisposti negli ultimi 75 giorni del 2011, dagli uffici della ragioneria regionale, a favore di Comuni e Province per complessivi 67,4 milioni di euro è stata richiesta a ciascuna amministrazione la disponibilità a ricevere il pagamento, in luogo di un possibile rinvio al 2012.

Sulla base delle valutazioni effettuate presso ciascun ente e su espressa richiesta del Responsabile dei servizi finanziari, l'esecuzione del 13,8% dei pagamenti predisposti, per 9,3 milioni di euro, è stata slittata all'anno successivo.

Questa attività, oltre a favorire una corretta pianificazione dei flussi finanziari presso ciascuna amministrazione locale, ha consentito, come verrà di seguito illustrato, di ridurre sensibilmente il *surplus* – ovvero le eccedenze di “economie” di obiettivi – che ogni anno viene prodotto dall'insieme degli enti

regionali assoggettati ai vincoli di Patto, a beneficio del tessuto economico e sociale del territorio.

7. CONCLUSIONI: RISULTATO A LIVELLO TERRITORIALE

Il risultato complessivamente raggiunto in questo primo anno di applicazione della LR 12 del 2010 e del Patto di stabilità territoriale è sicuramente positivo.

Le ulteriori risorse, vevoli ai fini del Patto di stabilità interno, complessivamente autorizzate nel 2011 per 105,22 milioni di euro hanno permesso a diverse amministrazioni locali di chiudere la gestione amministrativa e contabile del 2011 rispettando i vincoli imposti dalla normativa statale.

Parallelamente, **gli spazi finanziari autorizzati sono stati distribuiti sulla base di criteri logicamente correlati ad un principio di solidità ed equilibrio di bilancio:** da un lato sono state favorite le condizioni per un ripristino fisiologico dei livelli di residui passivi, accumulati in questi anni dagli Enti Locali come conseguenza dei vincoli - non sempre coerenti - dettati dalla normativa statale per il patto di stabilità interno; d'altro lato sono state valorizzate le amministrazioni risultanti particolarmente virtuose con riferimento al livello di debito pro-capite rispetto al contesto regionale. I criteri applicativi hanno inoltre individuato modalità per sostenere gli interventi di investimento sviluppati da Comuni e Province coerenti con la programmazione regionale e misure, seppur limitate al 5% delle risorse disponibili, per sostenere le specificità locali.

Tutto l'impianto applicativo è stato definito e condiviso con il Sistema delle Autonomie Locali.

E' bene ricordare, per un opportuno confronto, che anche nel 2009 e nel 2010 la regione ha concesso spazi finanziari, a titolo di compensazione verticale, a

favore di Comuni e Province. A tali benefici hanno potuto accedere solo un numero limitatissimo di enti locali, in quanto le concessioni erano vincolate alla sussistenza di precisi criteri, stabiliti con norma dello Stato.

Tab. 7 – Confronto risorse regionali messe a disposizione a favore del sistema delle autonomie locali per le annualità 2009 -2010 - 2011.

	Risorse disponibili	Risorse impiegate	Enti beneficiati	Concesso su richiesto	% risorse utilizzate
2009	70,00	33,39	15	100%	47,70%
2010	100,00	92,12	30	100%	92,12%
2011	105,22	105,22	167	100%	100,00%

(dati in milioni di euro)

I 105,22 milioni di euro concessi, si sono tradotti in pagamenti a fronte di obbligazioni assunte nei confronti di imprese ed altri operatori per interventi di investimento realizzati o avviati negli anni precedenti. Essi hanno permesso quindi di **immettere liquidità nel tessuto economico e sociale del territorio senza generare indebitamento**, neppure a breve termine, ma semplicemente utilizzando quanto già disponibile nelle casse dell'ente, bloccato per i vincoli di Patto.

Tutti gli enti richiedenti hanno beneficiato di risorse aggiuntive, in misura congrua ai criteri definiti. Contestualmente, attraverso l'impiego di una specifica quota di risorse, destinata a situazioni di particolare complessità, è stato garantito un livello minimo di attribuzione corrispondente a 9 euro pro-capite ed almeno equivalente al 10% dei fabbisogni espressi.

Complessivamente **quasi il 30% delle richieste effettuate dal territorio è stato positivamente accolto.** In particolare il 24% è stato soddisfatto con risorse regionali e il 6% con risorse raccolte da Comuni e Province. Tali risorse quantificate

in 21,2 milioni di euro **sono un risultato eccellente, nel panorama nazionale, e testimoniano un elevato grado di fiducia tra le istituzioni regionali e locali.**

Il principale obiettivo della LR, diretto a trattenere sul territorio dell'Emilia-Romagna il *surplus* prodotto da “economie” di patto è stato raggiunto. Tale eccedenza, che negli anni precedenti ammontava ad oltre 200 milioni di euro, è stata ridotta di quasi il 71,6%, attestandosi a 57,3 milioni di euro, come evidenziato nella tabella successiva.

Tab. 8 – Confronto surplus di obiettivo di Patto, realizzato negli anni 2009 – 2010 da Comuni, Province e Regione Emilia-Romagna.

<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
207,65	208,94	57,03

(dati in milioni di euro)